



Estratto da Bollettino Storico Alta Valtellina n. 9, Bormio 2006

# **BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA**



N. 9 - Anno 2006

*Il presente Bollettino è stampato con il contributo della  
Comunità Montana Alta Valtellina*

# L'incendio di Teregua, 16 ottobre 1869

ELIO BERTOLINA

## La scoperta di un documento sconosciuto

Nelle righe di chiusura delle 29 lettere che Giuseppe Bertolina spedisce a casa tra il novembre 1885 e l'aprile 1889<sup>1</sup> si leggono spesso i saluti per parenti e conoscenti di Teregua e una volta viene specificamente citato Ricu Mavarin classe 1866, futuro norcino che morirà di sincope uccidendo il maiale di *Clemént Mag(h)iór* nella primavera del 1940.

Ancora in anni recenti però *Ricu Mavarin* era ricordato a Teregua quale amico d'infanzia di *Luis Chim*, perché proprio giocando con quest'ultimo sarebbe stato corresponsabile di un incendio che aveva distrutto una parte della piccola frazione.

I ripetuti riferimenti a Teregua da parte di uno che pur abitando al Cantone di San Nicolò dimostrava una insolita familiarità con quell'ambiente, diedero adito a crescenti perplessità.

Anni or sono scorrendo con gli anziani di Teregua, mi sono sentito dire che *Menich Tarèla* abitava in contrada *Dusót* e che nell'Ottocento c'era effettivamente stato un incendio a causa di due ragazzini, *Luis Chim* e *Ricu Mavarin*, che giocavano con i fiammiferi.

*Menich Tarèla* è Domenico Bertolina, padre di Pietro (1863), di Giuseppe (1865), di Battista (1874), di Luigi (1876) e di Celesta (1878).

Faccio due conti e concludo che Giuseppe, *Ricu* e *Luis Chim* appartengono alla stessa fascia di età compresa tra il 1864 e il 1866: dunque l'incendio deve essersi verificato verso il 1870.

Cominciano da questi dati le mie ricerche che conduco consultando

<sup>1</sup> E. BERTOLINA, La disfortuna, Lettere di Giuseppe Bertolina soldato di cavalleria pesante, in Bollettino Storico Alta Valtellina, Bormio 2004, 185 e ss.

anzitutto il libro sull'incendio di Sant'Antonio che il Museo Vallivo di Valfurva ha edito nel 1991 sotto il titolo "L'incendio di Sant'Antonio di Valfurva".

Nella parte finale di tale pubblicazione vengono riportati in ordine cronologico gli incendi di cui nel Bormiese si ha memoria storica: si va da un sinistro del 1621 in Bormio a un analogo evento del 1910 accaduto a Piatta.

Per quanto concerne Valfurva si citano a pagina 121/122 gli incendi dei boschi di *Sarešgina* e *Curnögn* (1800), di *Niblöch* (1809), di San Nicolò (1814) e di Uzza (1821) senza alcuna menzione a proposito di Teregua.

Pur essendo risaputo come l'archivio comunale di Valfurva fosse andato distrutto con l'incendio di Sant'Antonio del 1899, l'indagine è involontariamente proseguita mentre presso l'attuale archivio conservato nella nuova sede municipale stavo cercando documenti sull'emigrazione dei calzolari forbaschi. La fortuna ha voluto che all'interno di un faldone concernente i movimenti migratori, venisse inaspettatamente alla luce un fascicolo con la scritta *Pratiche relative all'incendio di Teregua e sussidii ai danneggiati avvenuto il 16 8bre 1869*.

La sorpresa a questo punto deve accompagnarsi alla pazienza di riordinare un carteggio assemblato senza alcun criterio, perché appare subito chiaro che mi trovo di fronte a un documento che qualcuno, nel pomeriggio del 10 aprile 1899, è riuscito avventurosamente a portar fuori dal vecchio municipio in fiamme.

Pian piano, mentre i singoli fogli trovano il loro posto, il quadro va componendosi nel suo insieme; e però grande è l'eccitazione di andare alla scoperta di qualcosa che sembrava destinato a restare ignoto per sempre. La letteratura esistente sull'incendio di Sant'Antonio rende superfluo parlarne in questa sede e tuttavia alcuni dati fondamentali sono utili per comprendere meglio quanto è accaduto a Teregua trent'anni prima.

L'incendio di Sant'Antonio scoppia alle ore 16 del 10 aprile in casa di Marianna Manciana: in tempi brevissimi le fiamme carbonizzano 85 case (tutte prive di assicurazione) sulle 90 dell'intero abitato. Restano senza tetto 460 persone appartenenti a 87 famiglie. Molti i feriti e i salvati per miracolo: 2 i morti che nei giorni successivi diventeranno 4.

I danni vengono calcolati in 400.000 lire dell'epoca pari a 2 miliardi delle lire in circolazione prima dell'avvento dell'euro.

Il medico condotto Italo Pedrazzini che si è prodigato coraggiosamente per tutta la durata del disastro, ne diventerà uno dei cronisti più efficaci con questa descrizione.

"... Uno spettacolo dantesco infernale: il terrore della popolazione, gli ululi di spavento, il crepitare delle fiamme, il fragor delle ruine, il muggir del bestiame impaurito, le urla, le imprecazioni ... e nel mezzo della diabolica fornace, dall'alto del campanile circondato dalle fiamme, la campana che da sola suonava a distesa quasi ad implorare dal cielo

quell'aiuto che ormai dagli uomini era vano sperare: ottanta case che bruciavano insieme!..."

A pagina 16 del libro citato, una superstite che i genitori avevano mandato di là dal ponte sullo Zebrù a portare in salvo un gerlo di starnazzanti galline, ricorda che "nei prati vacche, pecore, maiali, cacciati a forza dalle stalle, vagavano liberi in una confusione indescrivibile tra muggiti, urla, gemiti..."

A tentare l'impossibile arrivano sul posto pompieri, guardie forestali, guardie di finanza e carabinieri. Il violento dilagare dell'incendio non risparmia neppure le attrezzature dei vigili del fuoco che vedono bruciare due delle loro macchine con un danno di £ 202 di cui chiederanno rimborso all'amministrazione comunale.

L'11 aprile sono a Sant'Antonio il Prefetto, l'ingegnere capo del Genio Civile, il capitano dei carabinieri e il giudice istruttore: viene immediatamente istituito un Comitato cui spetta il compito di fronteggiare l'emergenza in tutti i suoi drammatici aspetti.

Il 16 aprile arriva anche l'onorevole Credaro accompagnato da Achille Monti al quale si deve la documentazione fotografica del paese divorato dalle fiamme: alcune delle immagini realizzate in quel frangente faranno il giro del mondo per sollecitare l'aiuto dei valtelinesi all'estero.

Tra le prime iniziative del neonato Comitato, l'apertura di una sottoscrizione popolare a favore dei danneggiati: la solidarietà provinciale, nazionale e internazionale (la fama dell'acqua ferruginosa di Santa Caterina, come è risaputo, travalicava i confini d'Europa) abbinata allo slancio generoso degli emigrati, porta alla raccolta di £ 54852,70.

Si dà anche il caso di un valtelinese con bottega a Londra che specula sulla buona fede dei compatrioti, vende il negozio e scappa al Cairo con il malloppo.

Il 20 aprile il giornale *La Valtellina* pubblica un reportage in cui l'autore Paolo Donati lamenta come mentre divampava l'incendio ognuno pensasse per sé anziché attivarsi alla catena dell'acqua.

Una valutazione fatta propria anche dal Monti che ha lasciato scritto: "quando la gente perde la testa non sa più quello che fa".

In data 8 maggio parte l'indagine della Pretura che approda a tre diverse versioni sull'origine dell'incendio provocato da Marianna Manciana, la quale a) si sarebbe dimenticata di accudire alla cottura del grasso misto al burro; b) avrebbe cercato di raffreddare il liquido bollente gettandovi dell'acqua nel fienile; c) non avrebbe fatto caso alle faville pericolosamente capaci di raggiungere il fienile partendo dalla cucina.

La ripartizione dei fondi raccolti mediante la sottoscrizione viene effettuata sulla base di ben definiti criteri che tengono conto delle condizioni economiche e della composizione del nucleo familiare, dei danni riportati relativamente al bestiame, al foraggio, alla scorta viveri e denaro, alle lamiere di copertura del tetto e al deposito di legna-legname.

La ricostruzione di Sant'Antonio si conclude a tempo di record nel 1902.

Chiusa la cronaca del disastro, viene spontanea una riflessione critica sulle cause cui da sempre si attribuisce il frequente divampare degli incendi. Si sono regolarmente messi sotto accusa il vento, le costruzioni in legno, la contiguità dei fabbricati e l'imprudente disattenzione; non risulta che mai si sia individuata una relazione specifica tra gli incendi e lo stato di miseria delle comunità di montagna.

Eppure chi ne ha fatto parte fino agli anni Quaranta, non può aver dimenticato le accorate raccomandazioni dei nostri nonni perché non si spreca un solo fiammifero e perché se ne facesse un uso estremamente parsimonioso. I *furminant* erano, come il sale, tra i pochi generi di prima necessità che comportavano esborso di denaro contante.

Limitarne il più possibile il consumo è stato un imperativo che ha accompagnato la vita quotidiana di intere generazioni.

La valenza specifica dei fiammiferi nell'economia delle comunità alpine dei secoli passati, è del resto ben dimostrata dai "perteganti" di Pieve Tesino che dalla Valsugana andavano a vendere "fulminanti" fino nel centro Europa, guadagnandosi ben meritata notorietà tra le schiere di venditori "specializzati" che da migranti più o meno stagionali battevano le strade e i sentieri del Vecchio Continente.

Proprio per evitare la spesa dei fiammiferi era ovunque praticata l'usanza di ricoprire con la cenere le ultime braci del focolare serale, che sarebbero state facilmente riattizzabili al mattino successivo. Alle massaie cui per qualche motivo l'espedito andava a vuoto, veniva spontaneo chiedere ai vicini di turno la cortesia di qualche brace accesa; il cui trasporto non era, come si può ben immaginare, senza rischi, specie se l'incarico di pres-consegna veniva affidato ai ragazzi.

Non a caso tale pratica viene espressamente perseguita dal Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Valfurva, quando all'articolo 5 recita: *E' severamente vietato di trasportare il fuoco d'una casa all'altra, e girare con lumi accesi scoperti, e parimenti, per l'interno delle case in locali o ripostigli di materie, fieno, paglia e legne e quindi in ogni caso essenziale siano i lumi tenuti in recipienti chiusi e coperti.*

Vale la pena di ricordare che tale regolamento è entrato in vigore il 2 giugno 1870, cioè poco più di otto mesi dopo l'incendio di Teregua che, come si vedrà nella documentazione a seguire, scoppia alle ore 8,30 del 16 ottobre 1869.

Nel giro di poche ore bruciano 4 case di contrada *Dusot* vicino alla chiesa della Santissima Trinità: 10 famiglie e 50 persone si trovano improvvisamente senza un tetto avendo perso ogni cosa salvo i panni che hanno indosso. Dall'incendio sui cui ruderi carbonizzati sorgeranno poi *li baita dei Pišgin*, dei *Mag(h)jór*, dei *Pòc'* e dei *Mavarin*, è stata miracolosamente risparmiata la chiesa, dove le fiamme, pur distruggendo la copertura del tetto, ne interessano solo parzialmente la carpenteria, come si scoprirà

circa 115 anni dopo durante i lavori per la posa dell'attuale tetto di piode.

I danni vengono stimati in 35.000 lire del tempo pari a circa 10.000 euro.

Pur partecipando emotivamente alla gravità del disastro e alla drammaticità della situazione in cui si vennero a trovare 50 persone che, come si vedrà, alle soglie dell'inverno insieme agli immobili avevano perso tutte le scorte di viveri, materiali, indumenti e denaro, l'osservatore odierno fruisce della posizione privilegiata di poter esaminare con distacco le indicazioni suggerite dall'evento in termini di operatività.

Una volta tanto sembra lecito dire che la storia, anche quella minima, è maestra di vita.

Come precisa la relazione che i pompieri di Bormio presentano al proprio municipio, senza il loro tempestivo intervento, l'intera frazione di Teregua sarebbe andata distrutta. Una constatazione questa che porterà alla costituzione anche in Valfurva di un corpo pompieri la cui presenza risulterà tanto più preziosa trent'anni dopo in coincidenza con l'incendio di Sant'Antonio.

Analogamente le richieste che il prefetto Paladini presenta al sindaco di Valfurva per dare vita a un organismo collettivo capace di valutare da diversi punti di vista i danni sofferti da ogni famiglia in ordine "alla maggiore o minore miseria", indicheranno la strada da seguire nella costituzione del Comitato per i primi soccorsi a Sant'Antonio e i criteri da adottare per la ripartizione dei fondi raccolti.

Pure gli interventi della Prefettura per ottenere un primo sussidio dal Ministero dell'Interno e per mobilitare in provincia la catena della solidarietà, vanno considerati come la sperimentazione e la messa a punto di procedure da adottare in caso di future analoghe calamità.

Va infine apprezzata nei suoi risvolti educativi, la puntuale indagine condotta dalla Pretura di Bormio, perché pur nella sua natura giuridica di atto dovuto, ha avuto il merito di suscitare una maggiore consapevolezza sulle cause degli incendi a lungo vissuti come tragiche fatalità.

Qui di seguito viene riportata la trascrizione dei documenti casualmente scoperti, corredata da alcune note ritenute utili per la migliore comprensione delle vicende cui i testi fanno riferimento.



**Documenti raccolti nella cartellina *Pratiche relative all'incendio di Teregua e sussidi ai danneggiati avvenuto il 16 8bre 1869*, conservata nell'archivio del comune di Valfurva**

*CORRISPONDENZA INTERCORSATA TRA IL COMUNE DI VALFURVA  
E LA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO*

**Doc. n. 1**

Nota 219

Alla R. Prefettura

Ieri mattina alle ore otto e mezzo un gravissimo incendio ebbe a scopiarsi distruggendo un gruppo comune contrada di Teregua consumando intieramente quattro case che contenevano le seguenti famiglie composte di 50 persone che rimasero prive totalmente di tutto e d'ogni altra cosa.

Dette case contenevano segala, fieno, paglia, mobili e biancheria, abiti personali. Non fu loro possibilità che di salvare la vita e gli abiti indossati essendo tutto incenerito, oltre a denaro in biglietti di banca recentemente percepito dei loro scarsi guadagni e bestie vendute come al solito in queste fiere di Settembre e Ottobre per cui dal riassunto formale ne risulta un danno di £. 35000 circa.

Dette famiglie sono

1	Salvadori Pietro fu Pietro .....	4
2	Andreola Nicolò di Luigi .....	4
3	Allessi Giacomo fu Pietro .....	3
4	Dossi Luigi fu Luigi .....	4
5	Dei Cas Santa ved. fu Dossi Giuseppe .....	7
6	Compagnoni Catterina ved. fu Giuseppe .....	7
7	Testorelli Catterina ved. fu Giuseppe Compagnoni .....	3
8	Compagnoni Nicolò fu Nicolò .....	13
9	Bertolina Domenico fu Giuseppe .....	4
10	Dossi Maria Antonia fu Luigi .....	1

Di tale disastro il sottoscritto ne da notizia a Codesta R. Prefettura per norma, con preghiera che sia ... impegnarsi come meglio sia mediante raccolta di colletta più estesa che sia possibile come con ogni altro qualsiasi mezzo possibile a soccorrere prontamente le suddette famiglie tutte già ... povere all'estremo, ma specialmente le due vedove indicate ai N 5 e 7 le quali sono ... di famiglia, e nessuno ..., capace del minimo guadagno.

Il 17 ott. 1869

*Nella cartellina sopra citata è conservata la minuta della lettera che il Sindaco di Valfurva ha inviato alla Prefettura di Sondrio: l'originale scritto a mano appartiene all'archivio della Prefettura.*

*Le cifre riportate a destra dei nominativi dei "danneggiati" indicano il numero dei componenti di ciascuna famiglia.*

*Le parole risultate illeggibili sono state sostituite con i puntini di sospensione.*

*Nella minuta non risulta il nome del Sindaco.*

**Doc. n. 2**

Il vaglia di £ 25 in piego separato

PREFETTURA  
Della  
PROVINCIA DI SONDRIO  
Risposta alla nota 17 8bre N 219

Sondrio addi 20 Ottobre 1869  
N.6985  
Al Sig. Sindaco di  
Valfurva

Oggetto

Incendio di Teregua

Il sottoscritto è dolente del grave disastro che nel giorno 16 corrente colpì l'abitato di Teregua in codesto Comune, e ben volentieri verrebbe a soccorso dei poveri danneggiati coll'aprire una Colletta in provincia, se l'esperienza non avesse dimostrato che le collette aperte da quest'ufficio non danno favorevole risultato.

Però per fare quanto è da lui, va ad invitare le Direzioni dei due giornali che si pubblicano in questa città perché diano pubblicità all'avvenuto disastro e facciano appello alla carità cittadina, e lascia poi in facoltà del Signor Sindaco di dirigere egli stesso ai suoi colleghi di questa Provincia ed a quelle altre rappresentanze che credesse opportuno invito per raccogliere doni ed offerte.

Si aggraderà poi di conoscere la causa presunta dell'incendio.

Unisco intanto al pio scopo stesso, per conto mio personale un biglietto di Lire venticinque.

Si unisce pure un vaglia postale di Lire cento assegnate dalla Deputazione Provinciale in via eccezionale in vista della grandezza del disastro in confronto delle risorse del Comune e dell'urgenza di far fronte ai primi bisogni.

Il Prefetto  
Paladini

*La tempestività della risposta da parte del Prefetto è eloquente testimonianza sia della velocità del servizio postale sia della sensibilità dell'alto funzionario che, allegando alla lettera il vaglia di £ 25, non esita a compiere un gesto estraneo all'ufficialità protocollare.*

*Come il valtellinese Enrico Guicciardi prefetto a Cosenza, il siciliano Paladini appartiene a quella schiera di rappresentanti del Governo con cui il neonato Regno d'Italia intendeva rispondere al celebre appello di D'Aze-glio secondo cui fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani.*



**Doc. n. 3**

PREFETTURA  
della  
PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio addì 1 Novembre 1869

N. 7216 - 7229  
Risposta alla Nota 25 8bre  
N 219

Al Sig. Sindaco di  
Valfurva

Oggetto

Il Ministero dell'Interno, accogliendo la mia domanda, ha assegnato un sussidio di £ 500, a favore dei danneggiati dell'incendio scoppiato nella contrada di Teregua, incaricandomi della distribuzione di esso.

Vorrà quindi il Sig. Sindaco presentarmi, di concerto colla Giunta, col Sig. Parroco, col Sig. Presidente della Congregazione di Carità e col Medico Condotta, un prospetto dei danni sofferti da cadauna famiglia, e le proposte per ripartire le dette £ 500, avuto riguardo alla maggiore o minore miserabilità di esse, ed alle loro circostanze tutte. Ho fatto consegnare alla Direzione del Giornale La Valtellina la lettera al suo indirizzo e prevengo che fino dal giorno 23 ottobre ho diretto al Sig. Sindaco di Bormio una lettera di ringraziamento per la premura dimostrata in questa luttuosa circostanza dallo stesso, dalle altre Autorità e dai Pompieri.

Il Prefetto  
Paladini

*Chiedendo al Sindaco di formulare proposte per ripartire la somma di £ 500 dopo aver preso in considerazione "le circostanze tutte", il Prefetto invita a un approfondito quanto scrupoloso esame della situazione in cui si è venuto a trovare ciascun nucleo familiare, rapportata a una realtà locale di cui solo chi vive sul posto esercitando funzioni direttive, può avere esauriente conoscenza.*

**Doc. n. 4**

N.219

Alla Regia Prefettura Provinciale

In esito alla ... di codesta R. Prefettura 1 corrente N. 9216 - 9229 il sottoscritto Le invia il prospetto delle famiglie danneggiate dall'incendio nel 16 p. ottobre in Teregua colle indicazioni richieste, aggiungendo la preghiera sia congiunta ... anche il prodotto delle offerte o colletta risultante dai giornali La Valtellina e Stelvio.

Il 6 novembre 1869

*Si tratta anche in questo caso della minuta stesa in calce alla sopracitata lettera del Prefetto*

**Doc. n. 5**

PREFETTURA  
della  
PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio addì 11 9bre 1869

N. 8613-862° - 8621 - 8634

Al Signor Sindaco di Valfurva

Oggetto Incendio di Teregua

Dietro l'invito diretto dall'Amministrazione del Giornale Lo Stelvio, la Commissione Centrale di Beneficenza ha assegnato la somma di £ 500 in sollievo ai danneggiati dell'incendio di Teregua.

Contemporaneamente si partecipa che l'Amministrazione del Giornale La Valtellina ha consegnato a questo ufficio £ 350,50 prodotto dalle sottoscrizioni da esso pubblicate, osservando che la differenza di una lira che si manifesta colla somma ultima pubblicata nel N° 69 dipende dall'essersi l'offerta di Pini Giobatta annunciata per errore per due volte nei fogli N° 60/61.

Essendovi quindi ora disponibile la somma complessiva di £ 1448,60 non parrebbe forse sufficientemente contata la consegna di un privato come era indicato nel foglio 6 corrente N° 219 ed invita quindi il Sig. Sindaco a voler esaminare se non convenga incaricare del ritiro l'Esattore Comunale, il quale deve pure prestarsi gratuitamente e fatto il vincolo della data cauzione a termini dell'articolo 42 del Capitolato d'appalto, a meno che non autorizzasse il prelevamento della tassa occorrente per la spedizione a mezzo di vaglia postale. Si attende sollecito riscontro.

Il Prefetto  
Paladini

*Il senso di responsabilità e lo scrupolo che guidano l'azione del Prefetto, lo inducono da una parte a dare per scontata la prestazione gratuita dell'Esattore comunale e dall'altra a evidenziare come il costo del vaglia postale possa incidere negativamente sulla necessità di disporre del denaro raccolto fino all'ultimo centesimo.*

**Doc. n. 6**

PREFETTURA  
Della  
PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio addì 29 Novembre 1869

N.° 7614 - 8023 - 8138

Risposta alla Nota 6 corrente N. 219

Al Sig. Sindaco di Valfurva

Oggetto Sussidi ai danneggiati di Teregua

Trattandosi di oggetto di interesse eminentemente locale, e pel quale sono necessarie esclusivamente le cognizioni delle condizioni delle rispettive famiglie, il



sottoscritto non può che lasciare all'apprezzamento della Commissione già costi istituita per l'elargizione dei sussidi ai danneggiati dell'incendio di Teregua.

Si ritorna perciò il prospetto trasmesso col controcitato foglio, e si invita ad incaricare l'Esattore Com.le od altra persona a ritirare dal sottoscritto le £ 500 assegnate dal Ministero, onde evitare le spese del vaglia postale occorrenti.

Tale somma dovrà poi essere consegnata a cura del Sig. Sindaco ai miserabili danneggiati, trasmettendone le regolari ricevute in carta libera riassunte in un prospetto, onde trasmetterlo al Ministero.

All'incaricato del Sig. Sindaco verranno consegnate anche le altre £ 98,10 trasmesse dalla Direzione del Giornale Lo Stelvio, siccome prodotto della colletta in esso aperta, avvertendo che l'Amministrazione del giornale La Valtellina non consegnò finora le somme in essa sottoscritte.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 7**

N° 219 Alla R. Prefettura Provinciale – Sondrio

In relazione alla ossequiata ord 29 u.s. novembre N° 7614 - 8020 - 8108 il sottoscritto prega l'Illustrissimo R. Prefetto che a ricevere le £ 500 disposte dal Ministero ed altro prodotto della Colletta aperta dai giornali di Sondrio a favore degli incendiati di Teregua si presenterà il Sig. Giuseppe Praolini residente in Sondrio essendo persona di fiducia che li consegnerà al sottoscritto, essendo all'uopo prevenuto.

Il Sindaco  
il 6 dicembre 1869

*Come già in precedenza anche questo testo è stato vergato in calce alla lettera del Prefetto datata 29 novembre.*

**Doc. n. 8**

N°219 Alla R. Prefettura Provinciale di Sondrio

In relazione all'ossequiata nota 20 ottobre u.s. 6985 di Codesto Illustrissimo R. Prefetto il sottoscritto la innalza il Prospetto della distribuzione seguita a pro degli incendiati di Teregua delle £ 100 sul mandato rilasciato dalla Deputazione Prov. e £ 25 elargite da Codesto Illustrissimo R. Prefetto.

Il Sindaco  
il 6 dicembre 1869

*Minuta scritta su carta non intestata.*

**Doc. n. 9**

PREFETTURA  
della  
PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio addi 21 Dicembre 1869

N. 8833 - 8889

Al Sig. Sindaco di Valfurva

Oggetto Colletta di Teregua

Col mezzo del Sig. Luigi Clemente riceverà la somma di £ 1459,60 prodotto della colletta pei danneggiati dell'incendio di Teregua.

La differenza colla somma indicata nella precedente nota 11 corrente N° 8634 è da attribuirsi ad altre £ 11 state versate dall'Amministrazione del Giornale Lo Stelvio.

Si aggradirà un cenno di ricevuta della somma e si invita a procedere alla distribuzione colla maggiore sollecitudine possibile.

Dovrà poi trasmettere un parziale rendiconto della distribuzione del sussidio di £ 500 accordato dal Ministero, corredato dalle ricevute relative per corredo della contabilità speciale che lo scrivente deve rendere al Ministero stesso.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 10**

219 Alla R. Prefettura Provinciale Sondrio

In relazione alla ossequiata ord di Codesta R. Prefettura 21 Dicembre N° 8833 -8889 il sottoscritto riferisce avere ricevuto dal Sig. Luigi Clementi di Bormio la somma di £ 1459,60 precisa giorni or sono qual prodotto della Colletta pei danneggiati dell'incendio di questa contrada di Teregua che Codesta R. Prefettura si è compiaciuta di trasmettere col mezzo suddetto, quale per intiero fu a questi distribuito.

Riguardo poi alle £ 500 date dal R. Ministero per sussidio dei suddetti e compresa nella prima la si innalza di particolare rendiconto colla firma dei percepienti.

Il Sindaco  
li 8 Gennaio 1870

*Accanto alla minuta con cui il Sindaco risponde al Prefetto utilizzando sempre lo stesso foglio, compare la seguente distinta.*



Testorelli Catt.....	£ 30 - 18
Dei Cas Santa.....	£ 30 - 22
Allessi Giacomo.....	£ 20 - 13
Dossi Maria Antonia.....	£ 15 - 10
Salvatori Catt.....	£ 15 - 10
Andreola Nicolò.....	£ 20 - 14
Compagnoni Nicolò.....	£ 20 - 14
Bertolina Domenico.....	£ 25 - 16,50
Salvatori Pietro.....	£ 25 - 16
Dossi Luigi.....	£ 20 - 14
	<u>£ 220 - 147,50</u>

*Su un foglio senza data rappresentante la minuta del documento che si presume inviato alla Prefettura, viene riportato il seguente elenco con l'indicazione della somma assegnata a ciascun nominativo.*

Testorelli Maria	£ 70
Dei Cas	£ 70
Salvadori Pietro	£ 50
Andreola Nicolò	£ 55
Bertolina Domenico	£ 60
Dossi M. Ant.	£ 25
Compag. Nic.	£ 55
Dossi Luigi	£ 42,50
Alessi Giac.	£ 42,50
Salvadori Catt.	£ 30
	<u>£ 500</u>

**Doc. n. 11**

PREFETTURA  
della  
PROVINCIA DI SONDRIO

Sondrio addì 3 Febbraio 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

In aggiunta al foglio 21 ottobre N° 8889 si trasmettono altre £ 5 pei danneggiati di Teregua qui stati rimessi dalla Direzione del Giornale Lo Stelvio.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 12**

Sondrio 18 Febbraio 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

In aggiunta al foglio 3 corrente mese N° 650 si trasmettono altre £ 19,49 pei danneggiati di Teregua qui stati rimessi dalla Direzione del Giornale La Valtellina.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 13**

Sondrio addì 2 Marzo 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

Avendo la Direzione del Giornale La Valtellina trasmesso altre £ 16,33 per offerte a favore dei danneggiati dell'incendio di Teregua, si compiega un vaglia di £ 16,13 a cui residuarono per la tassa del vaglia.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 14**

Sondrio addì 25 Marzo 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

In aggiunta al foglio 2 corrente mese, si accompagnano altre £ 10 per sussidio ai danneggiati dell'incendio di Teregua qui rimesse dall'Amministrazione del Giornale La Valtellina.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 15**

Sondrio addì 29 Marzo 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

In aggiunta al foglio 25 andante mese N° 1712 si accompagnano altre £ 57 a favore dei danneggiati dell'incendio di Teregua provenienti per £ 30 dal Consiglio Comunale di Bianzone e per £ 27 da una colletta in quel Comune attivata da quel Sig. Sindaco.

Il Prefetto  
Paladini





**Doc. n. 16**

Sondrio addi 31 Marzo 1870

Al Sig. Sindaco di Valfurva

Col foglio 29 andante mese si trasmisero alla S.V. £ 57 quale sussidio a favore dei danneggiati di Teregua, qui trasmesse dal Sig. Sindaco di Biancone.

In tale spedizione essendo questa Prefettura incorsa in errore, mentre £ 27 erano qui state trasmesse quale prodotto di una colletta a favore dei danneggiati dell'incendio di Edolo, si interessa la S. V. a voler qui ritornare la citata somma di £ 27 per l'opportuna trasmissione a chi di ragione.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 17**

N. 219

Illustrissimo R. Sig. Prefetto

Su gruppo raccomandato riceverà le £ 27 spettanti agli incendiati di Edolo qui in giro spedita con ossequiata ... 31 Marzo N. 1869 accusando ... ricevuta delle £ 30 per gruppi incendiati di Teregua che si è compiaciuta trasmettere coll'ossequiata ord. 29 ottobre N. 1800, nonché delle altre £ 10 come all'andato 25 marzo N. 1712, con tanti ringraziamenti

Il Sindaco  
Il 4 aprile 1870

Si tratta come sempre di una minuta.

**Doc. n. 18**

PREFETTURA  
della  
PROVINCIA DI SONDRIO

N. 2052

Sondrio addi 8 Aprile 1870

Al Signor Sindaco di Valfurva

Si accusa ricevimento delle £ 27 per Edolo, rimandate da codesto ufficio col foglio 4 corrente N. 219.

Il Prefetto  
Paladini

**Doc. n. 19**

Manoscritto senza data con le firme di tutti i danneggiati tranne Dossi Maria Antonia che, essendo analfabeta, sottoscrive la ricevuta con una croce.

Li sottoscritti danneggiati dell'incendio avvenuto in Teregua nel 16 passato ottobre dichiarano aver ricevuto dal Municipio di Val Furva la seguente somma proveniente dalla Colletta oltre ai sussidi

Dei Cas Santa di Giuseppe ved. Dossi.....	£ 200
Testorelli Catterina ved. Compagnoni.....	£ 200
Allessi Giacomo.....	£ 150
Dossi Mariantonia.....	£ 80
Dossi Luigi.....	£ 150
Salvadori Catterina.....	£ 100
Andreola Nicolò di Luigi.....	£ 150
Compagnoni Nicolò fu Nicolò.....	£ 140
Bertolina Domenico.....	£ 150
Salvadori Pietro fu Pietro.....	£ 180
	<u>£ 1500</u>

*Li sottoscritti danneggiati dell'incendio avvenuto in Teregua nel 16 p. p. ottobre dichiarano aver ricevuto dal Municipio di Val Furva la seguente somma proveniente dalla Colletta oltre ai sussidi*

*Dei Cas Santa di Giuseppe ved. Dossi £ 200 - Die Cas Santa*  
*Testorelli Catterina ved. Compagnoni £ 200 - testorelli catterina*  
*Allessi Giacomo £ 150 - giacomo Allessi*  
*Dossi Mariantonia £ 80 + croce di Dossi Mariantonia*  
*Dossi Luigi £ 150 - Dossi Luigi*  
*Salvadori Catterina £ 100 - Salvadori Catterina*  
*Andreola Nicolò di Luigi £ 150 - andreola nicolo*  
*Compagnoni Nicolò fu Nicolò £ 140 - Compagnoni Nicolò*  
*Bertolina Domenico £ 150 - Bertolina Domenico*  
*Salvadori Pietro fu Pietro £ 180 - Salvadori Pietro*  
*1500*



*Minuta della lettera che in data 25 ottobre 1869 il Sindaco di Valfurva indirizza alla Direzione dei giornali La Valtellina e Lo Stelvio e, per conoscenza, alla Prefettura di Sondrio.*

**Doc. n. 20**

N 219

Onorevole Direzione ed all'Ufficio R. Prefetto in ossequio alla ord. 20 ottobre N 6985

Poiché il Regio Prefetto della nostra Provincia, pieno di sollecitudine per sollevare i colpiti dalla sventura ebbe a partecipare allo scrivente che, all'intento di raccogliere soccorsi in favore dei danneggiati dal grave incendio avvenuto in questo Comune il 16 corrente, ha passato invito anche a codeste onorevoli Direzioni dei Giornali La Valtellina e Lo Stelvio perché si compiacciano dare pubblicità all'avvenuto disastro e di far appello alla Carità cittadina, inviando frattanto Egli stesso per conto proprio £ 25 e destinando in via eccezionale in vista della grandezza del disastro in confronto delle risorse del Comune e per l'urgenza di far fronte ai primi bisogni, £ 100 della Cassa Provinciale, il Sindaco di Furva unisce le sue più vive istanze agli inviti dell'esimio Prefetto, presentandole a codeste stesse onorevoli Direzioni perché vogliano interessarsi di promuovere la raccolta dell'obolo della Carità a sovvenimento di queste dieci disgraziate famiglie che soffersero un danno complessivo di oltre trentacinque mila lire italiane, rimanendo prive quasi tutte dell'unica loro casa di abitazione e salvando alcune non altro che gli abiti che avevano indosso.

Lo scrivente desidera pure che in codesti Giornali sieno segnate alla pubblica edificazione e riconoscenza le paterne sollecitudini di codesto nostro egregio Prefetto, e che venga tributata una parola di lode e di ringraziamento alle autorità di Bormio, specialmente alla Municipale ed al coraggioso corpo di quei Pompieri che accorsero in aiuto della popolazione di Furva e si adoperarono a tutta possa e per isolare l'incendio e per salvare qualche cosa anche dalle case che erano già tutte in fiamme.

Ad onore del vero bisogna dire che senza l'aiuto dei Pompieri era inevitabile l'incendio di diverse altre case e forse tutta quella contrada di Teregua sarebbe stata preda delle fiamme.

Ogni più eletta benedizione si abbiano dal Signore tutti coloro che si adoperarono per arrestare i progressi del minaccioso incendio, e se l'abbiano tutti quelli che si impegneranno per soccorrere i danneggiati.

Trattandosi finalmente di un'opera che codesta Onorevole Direzione si è già impegnata come lo dimostra nel ... Suo giornale 22 corrente, però lo invita ... di continuare ... sacrificio all'intento di consegnare un primo sussidio ai Poveri incendiati.

Il Sindaco

Furva 25 ottobre 1869

CORRISPONDENZA INTERCORSATA TRA IL COMUNE DI VALFURVA  
E LA PRETURA DI BORMIO

*Indagine della Pretura di Bormio a carico di Dossi Luigi indicato dalla voce popolare quale responsabile dell'incendio. Secondo una versione l'incendio sarebbe scoppiato perché Dossi Luigi giocando in compagnia di Compagnoni Enrico avrebbe maneggiato maldestramente un fiammifero; secondo altri invece Dossi Luigi avrebbe deliberatamente appiccato il fuoco alla segale stesa sull'aia per protesta contro la madre che, occupata con i vicini nella trebbiatura, non avrebbe dato ascolto alle sue richieste di cibo. Con moto di rabbiosa reazione Luigi sarebbe andato in cucina a prendere un fiammifero che venne gettato acceso nella paglia.*

*Dossi Luigi di Luigi Chim nato il 24 maggio 1864 sposa Andreola Angelina Neira e andrà ad abitare a San Nicolò nel fabbricato di casa Isevon; Compagnoni Enrico di Nicolò Mavarin nato il 23 maggio 1865 sposa Dei Cas Giuditta, esercita la professione di norcino (bechéir) e muore di sincope l'11 marzo 1940 mentre sta uccidendo il maiale di Compagnoni Clemente Mag(h)ior.*

*Malato di ipertensione, Enrico è molto preoccupato perché il nipote prediletto Valentino, figlio della sorella Rachele e di Antonioli Valente, è stato chiamato alle armi. Valentino classe 1919 morirà disperso nella campagna di Russia.*

**Doc. n. 21**

Li 26 8bre 1869

All'Onorevole Sig. Sindaco di Valfurva

Sarà cortese Vostra Signoria di trasmettere le informazioni sulla fama, condotta ed indole del fanciullo Luigi Dossi del corrente Luigi di circa anni 5 di Teregua, sul di lui grado di discernimento e sulla sorveglianza ed educazione che riceve dai propri genitori, sulla loro condizione economica e sull'ammissibilità al beneficio dei poveri, non senza però aggiungere anche tutte quelle altre notizie che a V. S. fossero emerse intorno all'origine e all'autore dell'incendio avvenuto in Teregua li 16 andante di cui al rapporto 17 N° 219 e se il Luigi Dossi nutrisse qualche astio o idea di vendetta verso alcuno dei danneggiati nel detto incendio.

Unitamente alle informazioni si compiacerà trasmettere la fede di nascita del predetto fanciullo Luigi Dossi, che richiamerà per uso di ufficio dal M° R° Parroco.

Il Pretore



**Doc. n. 22**

N° 19 alla Pretura Mandamentale di Bormio

In esito alla ricevuta nota 26 ottobre N 71 R 814 lo scrivente La riscontra, nulla aveva mai inteso che il fanciullo Dossi Luigi fosse di sfavorevole fama, condotta ed indole e riflettendo all'età circa di anni 5 può avere che scarso discernimento. Di buona condotta come ... sono li di lui genitori, dei quali non si dubita che manchino di sorveglianza ed educazione. In quanto alla condizione sono poveri all'estremo egualmente di parenti danneggiati dall'incendio rimasti senza casa e senza scorte.

Rapporto l'origine dell'incendio del 16 ottobre nulla si sa di riferire oltre a quanto già significato col foglio 19 ...; non sapendo infine che lo stesso fanciullo aveva idea di vendetta coi danneggiati poiché il fuoco ebbe inizio nella sua casa.

Si accusa la fede di nascita dello stesso.

Il 4 Novembre 1869

*La risposta del sindaco è manoscritta sul bordo della lettera del Pretore. Appare assai probabile che l'incendio di Teregua abbia contribuito a sollecitare l'attenzione degli amministratori locali in materia di prevenzione incendi.*

*L'articolo 5 del Regolamento di Polizia Urbana nel Comune di Val Furva in vigore dal 2 giugno 1870 prescrive come segue:*

*"E' severamente vietato di trasportare il fuoco d'una casa all'altra, e girare con lumi accesi scoperti, e parimenti, per l'interno delle case in locali o ripostigli di materie, fieno, paglia, e legne e quindi in ogni caso essenziale siano i lumi tenuti in recipienti chiusi e coperti."*

*DOCUMENTI RELATIVI ALL'INTERVENTO DEI POMPIERI DI BORMIO*

*Ricevute rilasciate dai proprietari dei cavalli impiegati per il trasporto delle macchine dei pompieri da Bormio a Teregua.*

**Doc. n. 23**

Bormio li 16/10

Per due cavalli a prendere due macchine dei Pompieri da Bormio a Teregua in causa del Incendio con tutta urgenza importo totale £ 12.

1869 per Buzzi

**Doc. n. 24**

Bormio 16 ottobre 1869

Per un cavallo a condurre le Brente e Tanfioni ecc in occasione dell'incendio di Teregua Val Furva requisite dal Municipio di Bormio £ 8.00

Giuseppe Cola

*Giuseppe Cola, albergatore in Bormio, qualche anno dopo e più precisamente il 26 ottobre 1903, beneficerà dell'intervento dei pompieri di Valfurva accorsi a spegnere un rogo sviluppatosi in un fienile di sua proprietà ubicato nel riparto a monte della parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio.*

*Lista spese presentata al Municipio di Bormio dal locale Corpo Pompieri costituitosi dopo l'incendio che il 26 giugno 1855 ha devastato il borgo dal riparto Dossorovina al ponte di Combo.*

*Causa della sciagura che costò la vita di 4 persone e la perdita di 84 case, ancora una volta l'imprudenza di un bambino.*

*Fu un quel frangente, come è riportato a pagina 126 del già citato saggio pubblicato dal Museo di Valfurva, che il Consiglio Comunale di Bormio deliberò l'istituzione di un apposito fondo, attivo fino ai primi del Novecento, per garantire la pulizia dei camini due volte all'anno.*

*La documentazione disponibile non consente di stabilire quando la mobilitazione dei pompieri divenne operativa sul posto dell'incendio. Tuttavia se si tiene conto del tempo occorrente per far arrivare l'allarme a Bormio e attivare la decisione del Sindaco di intervenire, riunire gli uomini che ovviamente attendevano ciascuno alle proprie attività, organizzare la spedizione, requisire i cavalli, coprire la distanza da Bormio a Teregua, è ragionevole supporre che per qualche ora non fu possibile contrastare lo sviluppo delle fiamme, nonostante gli sforzi profusi per ridurre i tempi.*

**Doc. n. 25**

All'Onorevole Municipio di Bormio

Il giorno 16 andante scoppiava un incendio nel Comune di Valfurva nella contrada di Teregua, e riduceva in un masso di ruderi ben sette case, gettando sul lastrico undici famiglie.

Per ordine di questo Signor Sindaco, l'Assessore e Segretario appena raccolti, accorse questo corpo di zappatori Pompieri con due macchine e con tutto il relativo corredo, e poté giungere sul posto del disastro in tempo per risparmiare maggiori danni, anzi a salvare il resto della contrada che, senza dubbio sarebbe

stata preda delle fiamme.

Non è a dire quanto sia stata solerte l'opera del corpo Pompieri, perché nessuno v'ha che possa ignorare la forza, l'energia, la disinvoltura e il buon volere che distingue questo corpo.

Onde più sollecitamente pervenire al luogo del disastro requisirono due cavalli dai Sigg. Buzzi per il trasporto delle macchine e un cavallo dal Sig. Giuseppe Cola per condurre le brente.

L'incendio ebbe principio verso le nove del mattino e la cura dei Pompieri era di ore ventuna.

Ora, visto la relazione fatta dall'onorevole Commissione costituita dai Signori Gervasi Dr. Gius.e, Rocca Giuseppe e Clementi Luigi in data 28 febb.° 1869,

Visto l'estratto del verbale del Consiglio di Primavera tenuto il 6 marzo 1869 che approva la d.a relazione,

Visto il Regolamento per il Corpo Zappatori Pompieri in Sondrio a cui la ripetuta relazione e verbale si rapportano, la scrivente Direzione si pregia di trasmettere la seguente specifica di indennizzo e pagamento accordato al sud.° Corpo, giusta la Tariffa Tabella N° 1.

Per norma si calcolano solo due giornate, ognuna consta di otto ore, sorpassando per riguardo il maggior tempo perso.

1 Al Sergente Pedrini Pietro	competono .....	£ 17
2 Al Caporale Canalini Mario	“ .....	£ 15
3 Al Caporale Sosio Arcangelo	“ .....	£ 15
4 Al Pompiere Magatelli Bortolo	“ .....	£ 13
5 Al Pompiere Pietrogiovanna Antonio	“ .....	£ 13
6 Al Pompiere Confortola Battista	“ .....	£ 13
7 Al pompiere Martinelli Nicolò	“ .....	£ 13
8 Al Pompiere Sartorelli Giuseppe	“ .....	£ 13
9 Al Pompiere Pozzi Nicola	“ .....	£ 13
10 Al Pompiere Longa Celestino	competono .....	£ 13
11 Al Pompiere Pedrana Rainieri	“ .....	£ 13
12 Al Pompiere Cola Giuseppe	“ .....	£ 13
13 Al Pompiere Rasoni Battista	“ .....	£ 13
14 Al Pompiere Galli Luigi	“ .....	£ 13
15 Al Pompiere Schena Domenico	“ .....	£ 13
16 Al Pompiere Giacomelli Emilio	“ .....	£ 13
17 Al Pompiere Pedrana Giuseppe trombetta	“ .....	£ 13
18 Al pompiere Canclini Pietro	“ .....	£ 13
19 Al Pompiere Canclini Agostino	“ .....	£ 13
		<u>£ 255</u>

Per degradamento naturale delle macchine	.....	£ 16
Per i trasporti come all'unità specifica da liquidarsi	.....	--
Per dieta di vitto come al Reg. 56 il corpo si limita	.....	£ 50
Per consumo ordinario di abiti a c.mi 50 cadauno	.....	£ 9,50
Andò smarrita la coperta della macchina nuova	.....	£ 2,50
E due sacchetti in cui si riponevano dei tubi	.....	£ 1,50

La causa dell'incendio fu per l'accensione di un fiammifero vicino alla paglia fatta da un ragazzo di circa 5 anni.

Si interessa codesta autorità Comunale a curare che ai prenommati Pompieri sia dato il meritato compenso.

Bormio 21 ottobre 1869

Il Direttore  
Magatelli A.o



Foto di gruppo del Corpo Pompieri attivo a Bormio nei primissimi anni del Novecento.

Gli attrezzi esibiti dalla prima fila giustificano eloquentemente la qualifica di zappatori attribuita a questi Vigili del Fuoco ante litteram. Nell'immagine un posto d'onore è riservato alla "trombetta" usata per lanciare l'allarme e riunire gli uomini in caso di emergenza.

Il primo pompiere sulla sinistra della seconda fila è Giovanni Schena, figlio del Domenico Schena, che ha fatto parte della squadra accorsa a Teregua il 16 ottobre 1869. Accanto a lui la mascotte del gruppo, il futuro maestro Domenico Schena.



**Doc. n. 26**

Vista la presente specifica viene liquidata e ridotta in via di transizione a £ 200 delle quali £ 156 a favore del Corpo Pompieri e le rimanenti a favore dei proprietari dei cavalli prestati per il trasporto.

Bormio li 19 gennaio 1870

La Giunta Municipale – Gervasi Sindaco – Clementi Ass.

Liquidazione della specifica presentata dal Direttore del Corpo Pompieri Zappatori di questo Comune, per la prestazione fatta nel di 16 ottobre 1869 a spegnere l'incendio sviluppatosi nella Frazione di Teregua in Val Furva.

La competenza dei pompieri esposta a termini del Regolamento relativo a quel corpo dalle £ 255 si riduce a £ 154 viene diminuita la somma esposta di £ 50 per dieta di vitto.

Fatte le altre spese esposte complessivamente in £ 59.50 si riducono £ 46 compresi i mezzi di trasporto forniti dai Signori Buzzi e Cola.

Osservasi che le somme esposte dal Direttore pompieri sono quelle portate dalle tariffe inserite nel regolamento e quindi a rigore non riducibili, per cui per sola differenza al comune di Valfurva si accorda tale liquidazione.

*Documento senza data.*

*Si noti con quanta determinata autorevolezza il sindaco di Bormio sia intervenuto per drasticamente ridurre l'importo della liquidazione richiesta dal Direttore Magatelli A.o.*

**Doc. n. 27**

Municipio di Bormio - Bormio 22 gennaio 1870

All'Onorevole Municipio di Val Furva

Pressato il sottoscritto dal corpo pompieri locale a sollecitare che loro siano pagate le competenze cui hanno diritto per l'opera loro prestata nell'estinzione dell'incendio scoppiato a Teregua il 16 8bre 1869, permettesi di pregare codesta Onorevole rappresentanza a voler tosto disporre pel pagamento di tale compenso nella misura di £ 200 così liquidate da questa Giunta Amministrativa sulle 366 esposte a causa del Regolamento del sudd.º corpo e come alle distinte che qui s'uniscono. Colla dovuta stima

Il Sindaco  
Gervasi

**Doc. n. 28**

Bormio il 1º Febbraio 1870

Dichiarano i sottoscritti d'aver oggi ricevuto dalla Giunta Municipale di Val Furva £ 160 a saldo della presente, le quali sono per £ 156 ai pompieri £ 4 al Comune rinunziato alle altre per puro riguardo al Comune di Val Furva, fatto obbligo pure a questo di soddisfare il prezzo dei mezzi di trasporto ai Signori Buzzi Luigi e Cola Giuseppe nella misura che di concerto potranno convenire.

Il Sindaco Gervasi  
L'Assessore Clementi

**Doc. n. 29**

Bormio 1 Febb. 1870

Ricevetti dal Sig. Secretario di Valle Furva l'importo del cavallo prestato per l'occasione dell'incendio di Teregua.

Cola Giuseppe

*LA COLLETTA IN PROVINCIA*

*Lettere con cui i sindaci della provincia trasmettono al collega di Valfurva le somme raccolte attraverso la colletta svolta nel proprio ambito amministrativo. Ciascuna lettera viene riscontrata per ricevuta dal Sindaco di Valfurva. L'ammontare complessivo è pari a £ 317,85.*

*L'eco della sciagura ha trovato risposta fin nella lontana contrada di Campo Tartano.*

*Le lettere del sindaco di Livigno (... L'offerta è piccola, è vero, ... ma il paese è piccolo, e povero...) e del sindaco di Teglio (... Io mi pregio di trasmettere il relativo vaglia postale che vorrà accogliere come pegno di fratellanza nella sventura...) travalicano la formula della comunicazione protocollare alla ricerca di espressioni di commossa e solidale partecipazione.*



**Doc. n. 30**

Municipio di Grosotto  
Provincia di Sondrio  
N. 737

All'Onorevole Signor Sindaco di Valfurva  
Grosotto 11 Novembre 1869

Le si trasmette un vaglia postale di £ 19 prodotto della colletta tenutasi in questa Chiesa Parrocchiale a favore dei danneggiati dell'incendio del 16 8bre di cui tratta la pregiata Nota 29 detto N° 219 di codesto Sig. Sindaco.

Si ameranno due righe di ricevuta a corredo degli atti.

Il Sindaco  
Mottini

**Doc. n. 31**

N 1048

Tirano 17 9bre 1869

All'On. Sindaco di Valfurva

Frutto d'una colletta apertasi a sussidio dei danneggiati dell'incendio di cui è parola nel foglio 29 p.p. 8bre N 219 si trasmette un vaglia postale di £ 92, e qui a tergo si accennano i singoli individui che risposero colla loro offerta alla colletta stessa.

Si aggradirà un cenno di ricevuta.

Il Sindaco  
Ferrari

*Sul retro del foglio vengono elencati 19 nominativi*

**Doc. n. 32**

Il Sindaco  
di  
Livigno

Livigno li 18 9bre 1869

Risposta alla lettera 29 8bre p.p. N° 219

Oggetto Sussidio agli incendiati Illustrissimo Signor Sindaco di Valfurva

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri ha deliberato a favore degli incendiati di Teregua un sussidio di £ 40, che m'incarico di rimmettergli al primo incontro personale, unitamente a quanto si raccoglierà da una colletta in Chiesa che intendo far pubblicare.

L'offerta è piccola, è vero, ma ove rifletta Sig. Sindaco che il paese è piccolo,

e povero, spero che farà per aggradirla.

Colla massima stima

p Il Sindaco  
Silvestri Segretario

**Doc. n. 33**

Municipio di Piateda  
N° 238

Piateda 23 9bre 1869

Il sottoscritto ha l'onore di trasmetterLe l'importo della colletta offerta dagli abitanti del Comune di Piateda nella somma di £ 6.50, a favore dei terrieri della frazione d Teregua colpiti dall'incendio.

Il Sindaco  
Bonfadini

**Doc. n. 34**

All'Onorevole Sindaco di Furva

Municipio di Sondalo

Mandamento di Grosotto  
Provincia di Sondrio

Sondalo il 6 Dicembre 1869

Risposta alla Nota 29 ottobre 1869 N 219  
Al R.° Sig. Sindaco di Valfurva

Le si trasmette mediante vaglia postale £ 12 offerte state raccolte in questo Comune a favore di codesti danneggiati da incendio nel corrente autunno. Tanto ad esito del foglio in margine accennato, con preghiera a voler accusare ricevuta.

P. Il Sindaco  
Cristani

**Doc. n. 35**

Municipio di Teglio  
Mandamento di Tirano  
Provincia di Sondrio  
N° 1088

Onorevole Sindaco di Valfurva

Questo Consiglio Comunale a cui fu da me sottoposta la gradita di Lei Nota 29 ottobre nella sessione 21 Novembre p.p. deliberò la somma di £ 15,00 a favore degli abitanti di codesto Comune che furono danneggiati da un incendio. Io mi pregio perciò di trasmetterle il relativo vaglia postale che vorrà accogliere come pegno di fratellanza nella sventura.



Pregandola d'un cenno di ricevuta a corredo degli atti le esprimo i sentimenti di stima e considerazione.

Teglio 8 Dicembre 1869

Il Sindaco  
Firma illeggibile

**Doc. n. 36**

Municipio di Sernio  
Provincia di Sondrio  
Mandamento di Tirano

il 8 Dicembre 1869

Risposta alla Nota 4 novembre N° 219

Onorevole Sindaco di Valfurva

Dolente che le finanze del Comune non gli consentissero elargire maggior somma, questo Consiglio Comunale deliberava concorrere con £ 10- a sussidiare le sgraziate famiglie danneggiate dall'incendio del giorno 16 ottobre. L'importo sudd.° si trasmette qui unito con vaglia Postale.

P. Il Sindaco  
L'Assessore

**Doc. n. 37**

Municipio di Valdidentro  
Provincia di Sondrio  
Mandamento di Bormio

Isolaccia il 24 Dicembre 1869

Al Signor Sindaco di Valfurva

Risposta alla Nota 28 8bre 1869 N° 219

Conformemente alla contro distinta di Lei Nota, per disposizione di questo Consiglio Comunale si accompagna alla S.V. qui acclusa la tenue somma di £ 50 in biglietti di banca, quali sono per sovvenzione gratuita a titolo di sussidio agli incendiati di Teregua Frazione di codesto Comune delle quali sarà compiacente un cenno di ricevuta a corredo degli atti di quest'ufficio.

Il Sindaco

**Doc. n. 38**

Municipio di Caiolo

Caiolo li 7 Gennaio 1870

N. 428

All'onor. Sig. Sindaco di Furva

Oggetto vaglia postale £ 8,20

Faccio pervenire alla Sig.a Vostra il prodotto di una colletta a sollievo delli incendiati di Teregua raccolta in questo Comune, e mi è grato aggiungervi altre £ 5. cinque disposte dal Consig.° Com.le come alla delibera 12 p.p. Dbre col visto 29 detto N 7071.

Dispiacemi assai di non poter dimostrarle maggior generosità, ma lo stato economico del Bilancio Comunale, aggravato di tante e tante spese anche a titolo Beneficenza che gli è impossibile far di più.

Aggredisca i sensi di vera stima e si attenderà un cenno di ricevuta a reciproca garanzia.

p Il Sindaco  
Motta

**Doc. n. 39**

Municipio di Campo Tartano

Campo Tartano li 1° Febb.° 1870

Risposta alla Nota 30 ottobre 1869 N° 219

Al Signor Sindaco di Val Furva

Oggetto trasmissione di Vaglia Postale

Viene trasmesso un Vaglia postale di £ 8,30 prodotto della colletta raccolta pei danneggiati di Teregua Frazione di codesto Comune per incendio scoppiatosi nel giorno 16 Ottobre 1869, da me già dedotti c.mi 20 spesi per tassa sul vaglia.

P. Il Sindaco assente  
Depetri Segret.o

**Doc. n. 40**

Municipio di Villa di Tirano  
Provincia di Sondrio  
N. 789 del 69

Villa di Tirano il 19 febb.° 1870

Risposta alla Nota 29 8bre 1869

Onorevole Sig. Sindaco Valfurva

Facendo seguito al prodotto della Colletta aperta dal Parroco, e già trasmessa, ho il piacere di inviare a V.S.I. altre £ 9,35 oblazioni private ottenute da ...

Il Sindaco  
Pinchetti



**Doc. n. 41**

Municipio di Grosio  
Provincia di Sondrio  
Mandamento di Grosotto

Grosio 6 Marzo 1870

Oggetto Vaglia di £ 25,50  
Colletta per Teregua

R° Sig. Sindaco di Valfurva

Si trasmette vaglia postale di £ 25,50 raccolte in questo Comune dietro colletta pubblicata per gli incendiati di Teregua.

Si prega di accusare ricevuta.

P. Il Sindaco  
Sassella

*Due lettere concernenti offerte a titolo privato.*

**Doc. n. 42**

Tirano 16 9mbre 1869  
All'Onorevole Sindaco di Valfurva

Le rimetto un biglietto da £ 20 quale offerta che io faccio a sollievo della famiglie che furono colpite dall'incendio che afflisse la contrada di Teregua pregandola perché adoperare la voglia a questo pietoso scopo.  
Mi è grato di dichiararmi

Dev.° Servo  
Cav. Giuseppe Lunini

**Doc. n. 43**

Onorevole Sig. Sindaco

Aggiungo anch'io la tenue offerta di £ 2- perché aggiunte all'altre a ciò destinate siano impiegate nel modo di cui sopra.

Ho l'onore di dichiararmi

Dev.° Servo  
Bonazzi Enrico

Tirano 16 9mbre 1869